



Data **21 OTT. 2019** Protocollo N° **452058** Class: **G.920.01.2** Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: **Linee guida regionali per la predisposizione del Piano di azione ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1099/09.**

P E C

Ai Responsabili dei Servizi Veterinari:

- Sanità Animale
- Igiene Alimenti di Origine Animale
- Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche

delle Az.ULSS del veneto

e, p.c.,

Al Ministero della Salute
DGSAFV – Ufficio III e VI

Alla Direzione Sanitaria dell'IZSve

L'art. 18 del Reg (CE) 1099/09 prevede l'obbligo di elaborare preventivamente un Piano d'azione da utilizzare in caso di focolai di malattie infettive per le quali è previsto l'abbattimento degli animali in allevamento.

I Servizi Veterinari delle Az.ULSS, quali autorità competenti territoriali, oltre ad avere la responsabilità sull'effettuazione delle operazioni di abbattimento (spopolamento), hanno anche quella di elaborare il succitato Piano d'azione, nel quale dovranno essere indicati i metodi di stordimento, abbattimento e le corrispondenti procedure operative standard volte a garantire il rispetto delle norme di benessere animale previste dal Reg. (CE) 1099/09.

Tutto ciò premesso, ad integrazione di quanto indicato nelle Linee guida nazionali sull'applicazione del Reg. (CE) n. 1099/2009, di cui alla nota del Ministero della Salute prot. n. 0015111 del 18/07/2014, si trasmettono in allegato le "Linee guida regionali per la predisposizione del Piano di azione ai sensi dell'art. 18 del Reg (CE) 1099/09", volte a fornire a tutte le Az.ULSS indicazioni uniformi ai fini alla redazione di tali Piani d'azione.

Distinti saluti.

UNITÀ ORGANIZZATIVA
VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE
Il Direttore

- Dott. *Michele Brichese* -

MB/lf

Responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero
Tel. 041-2791569 e-mail: laura.favero@regione.veneto.it
Segreteria: Tel. 041-2791304

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria
Unità Organizzativa Veterinaria e Sicurezza Alimentare
Dorsoduro, 3493 - Rio Novo - 30123 Venezia - Tel. 041/2791304 - Fax 041/2791330
PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it
e-mail istituzionale: saia@regione.veneto.it

LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI AZIONE AI SENSI DELL'ART. 18 DEL REG (CE) 1099/09

BASE LEGALE

- Regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento;
- Nota del Ministero della Salute prot. n. 0015111 del 18/07/2014 – Linee guida nazionali sull'applicazione del Regolamento (CE)n. 1099/2009;
- Reg 1069/09 del 21 ottobre 2009, recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- Reg 142/2011 del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera;
- Nota del Ministero della Salute prot. n. 0027131 del 22/12/2014 - Piano di emergenza nazionale e Manuali Operativi specifici;
- Nota del Ministero della Salute prot. n. 0014218 del 26/05/2015. Regolamento CE n° 1099/2009 – articolo 18. Predisposizione piano d'azione;
- Nota del Ministero della Salute prot. n. 0003971 del 14/02/2019. Piani di azione ai sensi del Regolamento CE 1099/2009 art.18, comma 1.

OBIETTIVI E SCOPO

L'art. 18 del Reg (CE) 1099/09 prevede l'obbligo di elaborare preventivamente un Piano d'azione da utilizzare in caso di focolai di malattie infettive per le quali è previsto l'abbattimento degli animali in allevamento.

I Servizi Veterinari delle Az.ULSS, quali autorità competenti territoriali, oltre ad avere la responsabilità di effettuare le operazioni di abbattimento (spopolamento), hanno anche quella di elaborare il suddetto Piano d'azione, nel quale dovranno essere indicati i metodi di stordimento, abbattimento e le corrispondenti procedure operative standard volte a garantire il rispetto delle norme di benessere animale previste dal Reg. (CE) 1099/09.

Al fine di assicurare una corretta elaborazione di tale Piano, le Autorità competenti territoriali potranno avvalersi delle istruzioni contemplate nelle Linee guida nazionali sull'applicazione del Reg. (CE) n. 1099/2009, di cui alla nota del Ministero della Salute prot. n. 0015111 del 18/07/2014.

Inoltre, i metodi di stordimento e abbattimento previsti dalla normativa vigente e le corrispondenti procedure operative standard volte a garantire il rispetto delle norme stabilite dal Reg (CE) 1099/09 sono inclusi nel Piano di emergenza nazionale (cfr. nota del Ministero della Salute prot. n. 0027131 del 22/12/2014).

ATTORI

L'elaborazione del piano operativo nel caso di emergenza epidemica e la sorveglianza sulla relativa esecuzione prevedono il coinvolgimento delle seguenti figure professionali con ruoli di responsabilità, all'interno di ciascuna Az.ULSS.

Considerato che, ai sensi del Piano di emergenza nazionale (di cui alla nota del Ministero della Salute prot. n. 0027131 del 22/12/2014), è prevista l'istituzione di una **UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)** all'interno di ciascuna Az.ULSS, si reputa opportuno che la redazione del Piano d'azione sia effettuata da (o almeno in collaborazione con) i componenti del Servizio Veterinario Az.ULSS che fanno parte della UCL.

In particolare, è opportuno che alla predisposizione del Piano d'azione ai sensi dell'art 18 del Reg (CE) 1099/09 prendano parte:

- il Responsabile di Area A, o suo delegato;
- il Responsabile di Area B, o suo delegato;
- il Responsabile di Area C, o suo delegato.

A tal riguardo, si reputa utile riportare di seguito alcune indicazioni relative all'attività che, nelle varie fasi di una emergenza epidemica, il Servizio Veterinario Az.ULSS e l'UCL sono tenuti a svolgere, con particolare riferimento alla preparazione e svolgimento delle operazioni legate all'abbattimento degli animali nei focolai.

In fase ordinaria è compito del Servizio Veterinario Az.ULSS:

- individuare le risorse umane necessarie alla funzionalità operativa della unità di crisi locale; il personale relativo deve essere adeguatamente formato;
- disporre di un nucleo costantemente attivo e preparato ad intervenire in caso di malattie epidemiche, pronto a realizzare gli interventi necessari per il controllo e l'eradicazione delle malattie;
- predisporre le procedure amministrative ed economiche per la gestione delle attività connesse ad una eventuale emergenza epidemica;
- attuare, in cooperazione con il servizio veterinario regionale, le convenzioni necessarie ad effettuare le operazioni di distruzione delle carcasse e dei materiali.

In fase di emergenza, l'UCL:

- dispone e prepara le ordinanze sindacali per l'abbattimento degli animali, la distruzione delle relative carcasse e del materiale contaminato;
- predispone le operazioni di disinfezione e risanamento, affidandone la direzione operativa alla squadra incaricata dell'intervento nel focolaio;
- provvede a reperire e coordinare le risorse necessarie, ad integrazione di quelle disponibili, per l'espletamento di interventi di emergenza nel focolaio e sul territorio;
- attua e coordina le procedure e le modalità operative intese al trasferimento degli animali morti e dei materiali contaminati dall'azienda infetta verso i luoghi scelti per la loro distruzione o risanamento;
- cura gli aspetti amministrativi connessi al reperimento e all'impiego delle persone, dei mezzi e delle attrezzature necessarie.

E' importante sottolineare l'obbligo della **formazione degli addetti ai lavori**: infatti, la normativa vigente prevede che l'abbattimento e le operazioni correlate devono essere effettuate da personale adeguatamente formato in modo tale da risparmiare agli animali le eccitazioni, i dolori e le sofferenze evitabili.

A tal riguardo, le ditte che attualmente garantiscono il servizio di abbattimento e disinfezione nei focolai, hanno previsto nelle rispettive procedure interne/istruzioni operative che il personale addetto alle

succitate operazioni sia stato preventivamente e specificatamente formato, anche in materia di benessere degli animali durante le operazioni di spopolamento di focolai.

REDAZIONE DEI PIANI D'AZIONE

Ai fini del Piano d'azione, vengono individuati come metodi di stordimento e di abbattimento per le singole specie animali quelli previsti dall'allegato I, cap. I del Regolamento (CE) 1099/2009, che si riporta in **Allegato A**.

E' limitata esclusivamente a circostanze eccezionali, da valutarsi caso per caso, quando può essere chiamato in causa il rischio della compromissione della salute umana o il significativo rallentamento del processo di eradicazione della malattia, la possibilità di derogare a talune disposizioni del Reg. (CE) 1099/2009. Anche in tali casi, comunque, verrà fatto tutto il possibile per adottare metodi alternativi equivalenti che garantiscano il benessere degli animali e non arrechino dolori e sofferenze evitabili, ai sensi dell'articolo 18, comma 3 del succitato Regolamento.

Le Aziende ULSS devono stabilire le modalità e i tempi di attuazione delle operazioni di abbattimento con l'elaborazione di procedure operative standard (*cfr. Allegato B*), tenendo conto della normativa sulla sicurezza sul lavoro, del rispetto del benessere animale e dei rischi connessi alla diffusione dell'agente patogeno.

Pertanto è di fondamentale importanza definire la pianificazione delle operazioni di abbattimento, affinché siano effettuate in maniera efficiente e senza indebito ritardo.

Flusso attività

Il Servizio Veterinario territorialmente competente dovrebbe farsi carico delle seguenti azioni operative in ordine cronologico:

1) Allertare la ditta preposta alle procedure di abbattimento. Non appena è confermata la necessità di procedere all'abbattimento, il veterinario deve procedere ad allertare la ditta incaricata all'abbattimento, in modo da coordinare tutte le successive attività.

2) Effettuare un'ispezione nell'azienda al fine di:

- a. discutere la situazione con l'allevatore e spiegare la procedura operativa;
- b. valutare la struttura e gli equipaggiamenti presenti;
- c. valutare il numero, la specie e la localizzazione degli animali da abbattere;
- d. effettuare un inventario completo degli animali ed un stima del loro valore prima di procedere all'abbattimento.

3) Delineare un breve PIANO DI AZIONE che indichi:

- a. quando iniziare le procedure di abbattimento e quando è previsto il loro completamento;
- b. il metodo di abbattimento prescelto sulla base dell'ispezione effettuata. Il metodo dovrà consentire una risoluzione più rapida possibile del focolaio nel rispetto del benessere animale; per i metodi di abbattimento si veda la procedura operativa standard per ogni specie (**Allegato B**);
- c. le strutture necessarie per la eventuale movimentazione degli animali destinati all'abbattimento;
- d. il piano di smaltimento e distruzione degli animali;
- e. il luogo di abbattimento. Nella scelta del luogo per l'abbattimento si tengano in considerazione i seguenti fattori:
 - i. strutture disponibili;
 - ii. eventuali strutture ed equipaggiamenti addizionali necessari;
 - iii. sicurezza del personale;
 - iv. sicurezza animale;

- v. accettazione da parte del proprietario;
- vi. probabilità di danneggiare le strutture;
- vii. facilità delle operazione di rimozione delle carcasse;
- viii. protezione dalla vista pubblica.

f. l'ordine di abbattimento. In linea generale l'abbattimento dovrebbe seguire il seguente ordine:

- i. animali che non siano in grado di camminare o che deambulino a fatica e necessitino di essere abbattuti sul posto;
- ii. animali colpiti dalla malattia, dando precedenza agli animali non svezzati, femmine che hanno appena partorito o in lattazione, animali gravidi e a animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali tori, scrofe con suinetti o verri;
- iii. animali a contatto diretto con gli animali colpiti dalla malattia dando precedenza agli animali non svezzati, femmine che hanno appena partorito, animali gravidi o in lattazione e ad animali irrequieti o potenzialmente pericolosi quali tori, scrofe con suinetti e verri.

g. il personale necessario per svolgere l'abbattimento nei tempi previsti;

h. la tipologia e la quantità di strutture ed equipaggiamenti necessari;

i. le procedure da adottare affinché gli animali non destinati all'abbattimento siano confinati lontano dal sito di abbattimento.

4) Assicurarsi che vi sia disponibilità, qualora necessario, di servizi di supporto quali Polizia o Carabinieri o Vigili;

5) Concordare con la ditta preposta alle procedure di abbattimento tutte le azioni da eseguire, individuando eventuali punti critici e soluzioni.

ALLEGATO A - ELENCO DEI METODI DI STORDIMENTO E RELATIVE CARATTERISTICHE

(di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) 1099/2009)

ALLEGATO I, CAPO I

METODI

Tabella 1 – Metodi meccanici

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche per determinati metodi – capo II del presente allegato
1	Dispositivo a proiettile captivo penetrante	Danni gravi e irreversibili al cervello provocati dall'impatto e dalla penetrazione di un proiettile captivo. Semplice stordimento.	Tutte le specie. Macellazione, spopolamento e altre situazioni	Posizione e direzione dello sparo. Velocità appropriata, lunghezza d'uscita e diametro del proiettile in funzione delle dimensioni dell'animale e della specie. Intervallo massimo stordimento-dissanguamento/abbattimento (s).	Non applicabile.
2	Dispositivo proiettile captivo non penetrante	Danni gravi al cervello provocati dall'impatto di un proiettile captivo senza penetrazione. Semplice stordimento.	Ruminanti, volatili da cortile, conigli e lepri. Macellazione soltanto per i ruminanti Macellazione, spopolamento e altre situazioni per volatili da cortile, conigli e lepri.	Posizione e direzione dello sparo. Velocità appropriata, diametro e forma del proiettile in funzione delle dimensioni dell'animale e della specie. Forza della cartuccia utilizzata Intervallo massimo stordimento-dissanguamento/abbattimento (s).	Punto 1

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche per determinati metodi – capo II del presente allegato
3	Arma a proiettile libero	Danni gravi e irreversibili al cervello provocati dall'impatto e dalla penetrazione di uno o più proiettili,	Tutte le specie. Macellazione, spopolamento e altre situazioni	Posizione dello sparo. Potenza e calibro della cartuccia. Tipo di proiettile	Non applicabile.
4	Macerazione	Schiacciamento istantaneo dell'intero animale.	Pulcini fino a 72 ore e uova embrionate. Tutte le situazioni diverse dalla macellazione	Dimensione massima della partita da introdurre. Distanza tra le lame e velocità di rotazione Misure per impedire il sovraccarico.	Punto 2.
5	Dislocazione cervicale	Distensione e torsione manuale o meccanica del collo che provocano un'ischemia cerebrale.	Volatili da cortile fino a cinque kg di peso vivo Macellazione, spopolamento e altre situazioni	Non applicabile.	Punto 3.
6	Colpo da percussione alla testa	Colpo deciso e preciso alla testa che provoca danni gravi al cervello	Suinetti, agnelli, capretti, conigli, lepri, animali da pelliccia e volatili da cortile fino a 5 kg di peso vivo. Macellazione, spopolamento e altre situazioni	Forza e localizzazione del colpo	Punto 3.

Tabella 2 – Metodi elettrici

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato Punto 4.
1	Elettronarcosi con applicazione di corrente limitatamente alla testa	Esposizione del cervello a una corrente che genera un'attività epilettiforme generalizzata sull'elettroencefalogramma (EEG). Semplice stordimento.	Tutte le specie. Macellazione, <u>spopolamento</u> e altre situazioni	Corrente minima (A o mA). Tensione minima (V). Frequenza massima (Hz). Tempo minimo di esposizione. Intervallo massimo stordimento- dissanguamento/abbattimento (s). Frequenza della calibratura del dispositivo. Ottimizzazione del flusso di corrente. Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento. Posizione e superficie di contatto degli elettrodi.	

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato
2	Elettronarcosi con applicazione di corrente a testa e corpo	Esposizione del corpo a una corrente che provoca allo stesso tempo un'attività epilettiforme generalizzata sull'EEG e la fibrillazione o l'arresto cardiaco. Semplice stordimento in caso di macellazione	Tutte le specie Macellazione, <u>spopolamento</u> e altre situazioni	Corrente minima (A o mA). Tensione minima (V). Frequenza massima (Hz). Tempo minimo di esposizione. Frequenza della calibratura del dispositivo. Ottimizzazione del flusso di corrente. Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento. Posizione e superficie di contatto degli elettrodi. Intervallo massimo stordimento-dissanguamento (s) in caso di semplice stordimento o semplici stordimenti.	Punto 5.

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato Punto 6.
3	Bagni d'acqua	Esposizione di tutto il corpo a una corrente che provoca allo stesso tempo un'attività epilettiforme generalizzata sull'EEG ed eventualmente la fibrillazione o l'arresto cardiaco tramite immersione. Semplice stordimento eccetto quando la frequenza è uguale a o minore di 50Hz.	Volatili da cortile Macellazione, spopolamento e altre situazioni	Corrente minima (A o mA). Tensione minima (V). Frequenza massima (Hz). Frequenza della calibratura del dispositivo. Prevenzione delle scariche elettriche prima dello stordimento. Riduzione al minimo della sofferenza durante la sospensione. Ottimizzazione del flusso di corrente. Durata massima della sospensione ai ganci prima del bagno d'acqua. Tempo minimo di esposizione per ciascun animale. Immersione dei volatili fino alla base delle ali. Intervallo massimo stordimento-dissanguamento/abbattimento (s) per una frequenza superiore a 50 Hz.	

Tabella 3 – Metodi di esposizione a gas

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato
1	Biossido di carbonio ad alta concentrazione	Esposizione diretta o progressiva di animali coscienti a una miscela di gas contenente più del 40% di biossido di carbonio. Il metodo può essere usato in fosse, gallerie, contenitori o in edifici precedentemente sigillati. Semplice stordimento in caso di macellazione di suini.	Suini, mustelidi, cincillà, volatili da cortile eccetto anatre e oche. Macellazione soltanto per i suini Situazioni diverse dalla macellazione per i volatili da cortile, mustelidi, cincillà, suini.	Concentrazione di biossido di carbonio. Durata dell'esposizione. Intervallo massimo stordimento-dissanguamento (s) in caso di semplice stordimento. Qualità del gas. Temperatura del gas.	Punto 7. Punto 8.
2	Biossido di carbonio in due fasi	Esposizione successiva di animali coscienti a una miscela di gas contenente fino al 40% di biossido di carbonio, seguita, quando gli animali hanno perso conoscenza, da una più elevata concentrazione di biossido di carbonio.	Volatili da cortile Macellazione, spopolamento e altre situazioni	Concentrazione di biossido di carbonio. Durata dell'esposizione. Qualità del gas. Temperatura del gas.	Non applicabile

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato
3	Biossido di carbonio associato a gas inerti	Esposizione diretta o progressiva di animali coscienti a una miscela di gas contenente fino al 40% di biossido di carbonio associato a gas inerti fino all'anossia. Il metodo può essere usato in fosse, sacchi, gallerie, contenitori o in edifici precedentemente sigillati. Il semplice stordimento per i suini se la durata dell'esposizione ad almeno il 30% di biossido di carbonio è inferiore a 7 minuti. Semplice stordimento per i volatili da cortile se la durata complessiva dell'esposizione ad almeno il 30% di biossido di carbonio è inferiore a 3 minuti.	Suini e volatili da cortile. Macellazione, <u>spopolamento</u> e altre situazioni	Concentrazione di biossido di carbonio. Durata dell'esposizione. Intervallo massimo stordimento-dissanguamento/abbattimento (s) in caso di semplice stordimento. Qualità del gas. Temperatura del gas. Concentrazione di ossigeno.	Punto 8.
4	Gas inerti	Esposizione diretta o progressiva di animali coscienti a una miscela di gas inerti quali argo o azoto fino all'anossia. Il metodo può essere usato in fosse, sacchi, gallerie, contenitori o in edifici precedentemente sigillati. Semplice stordimento in caso di macellazione di suini. Semplice stordimento per i volatili da cortile se la durata dell'esposizione all'anossia è inferiore a 3 minuti.	Suini e volatili da cortile. Macellazione, <u>spopolamento</u> e altre situazioni	Concentrazione di ossigeno. Durata dell'esposizione. Qualità del gas. Intervallo massimo stordimento-dissanguamento/abbattimento (s) in caso di semplice stordimento. Temperatura del gas.	Punto 8.

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato
5	Monossido di carbonio (in forma pura)	Esposizione di animali coscienti a una miscela di gas contenente [più del 4 %] di monossido di carbonio.	Animali da pelliccia, volatili da cortile e suinetti. Situazioni diverse dalla macellazione	Qualità del gas. Concentrazione di monossido di carbonio. Durata dell'esposizione. Temperatura del gas.	Punti da 9.1, 9.2 e 9.3
6	Monossido di carbonio associato ad altri gas	Esposizione di animali coscienti a una miscela di gas contenente più dell'1% di monossido di carbonio associato ad altri gas tossici.	Animali da pelliccia, volatili da cortile e suinetti. Situazioni diverse dalla macellazione	Concentrazione di monossido di carbonio. Durata dell'esposizione. Temperatura del gas. Filtrazione del gas prodotto dal motore.	Punto 9.

Tabella 4 – Altri metodi

N.	Denominazione	Descrizione	Condizioni d'uso	Parametri fondamentali	Prescrizioni specifiche - capo II del presente allegato
1	Iniezione letale	Perdita di coscienza e sensibilità seguita da morte irreversibile indotta dall'iniezione somministrata da un medico veterinario.	Tutte le specie. Situazioni diverse dalla macellazione	Tipo di iniezione Uso di farmaci approvati.	Non applicabile.

ALLEGATO B - PROCEDURE OPERATIVE STANDARD PER LE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO

Parte generale

È necessario controllare la qualità, i requisiti e le modalità d'uso delle attrezzature da impiegarsi nel cantiere. A tal fine è necessario:

- fare riferimento alle istruzioni fornite dai fabbricanti delle attrezzature di immobilizzazione e di stordimento per l'utilizzazione e la manutenzione, prendendo in considerazione le specie, le categorie, le quantità e/o i pesi degli animali per i quali sono previste le attrezzature;
- assicurarsi che tali istruzioni siano conosciute e utilizzate in modo opportuno dal personale addetto alle operazioni di abbattimento;
- verificare la corretta e periodica manutenzione dell'attrezzatura.

Nella scelta del metodo di abbattimento il veterinario dovrà tenere in considerazione il numero di animali da abbattere e il loro stato clinico, la struttura e gli equipaggiamenti dell'azienda al fine di effettuare l'abbattimento nel più breve tempo possibile, rispettando il benessere degli animali. Per quanto riguarda i volatili sono da preferire, quando possibile, le procedure che non implicino la cattura e la manipolazione da parte dell'uomo; a titolo esemplificativo è quindi consigliabile la somministrazione di gas all'interno dei capannoni piuttosto che la cattura degli animali e l'abbattimento all'interno di cassoni.

Per limitare la diffusione degli agenti patogeni sono inoltre più opportuni i metodi di stordimento-abbattimento, mentre nel caso si utilizzino metodi di stordimento semplice, per l'abbattimento degli animali dovrebbero essere scelti metodi alternativi alla recisione dei vasi per evitare la dispersione di materiale biologico.

Per le specifiche tecniche relative a ciascuna metodica si vedano i capitoli delle POS relativi a ciascuna specie.

Metodi ammessi

I metodi di abbattimento disponibili per le diverse specie sono tutti quelli indicati nel Regolamento CE 1099/2009.

Per praticità, si riporta di seguito l'estratto dei metodi previsti dalla normativa, in base alla specie animale.

Metodi ammessi nei suini

Metodo	Categorie di suini
Dispositivo a proiettile captivo penetrante (s)	Tutte
Arma a proiettile libero (a)	Tutte
Colpo da percussione alla testa (a)	Suinetti < 5 kg
Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa (s)	Tutte
Elettronarcosi con applicazione di corrente testa e corpo (a)	Tutte
Esposizione a gas (a, s): – Biossido di carbonio ad alta concentrazione – Biossido di carbonio associato a gas inerti – Gas inerti	Tutte
Esposizione a gas (a): – Monossido di carbonio – Monossido di carbonio associato ad altri gas	Suinetti
Iniezione letale	Tutte

(a): abbattimento

(s): stordimento semplice

Metodi ammessi nei bovini, ovicapri ed equini

Metodo	Categorie di bovini e ovicapri
Dispositivo a proiettile captivo penetrante (s)	Tutte
Arma a proiettile libero (a)	Tutte
Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa (s)	Tutte
Elettronarcosi con applicazione di corrente testa e corpo (a)	Tutte
Iniezione letale	Tutte

(a): abbattimento

(s): stordimento semplice

Metodi ammessi nei conigli

Metodo	Categorie di conigli
Dispositivo a proiettile captivo penetrante (s)	Tutte
Dispositivo a proiettile captivo non penetrante (s)	Tutte
Arma a proiettile libero (a)	Tutte
Colpo da percussione alla testa (a)	Fino a 5 kg
Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa (s)	Tutte
Elettronarcosi con applicazione di corrente testa e corpo (a)	Tutte
Iniezione letale	Tutte

(a): abbattimento

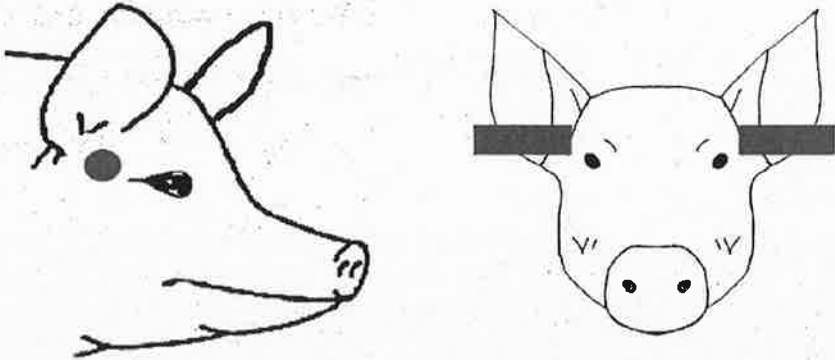
(s): stordimento semplice

Metodi ammessi negli avicoli

Metodo	Categorie di volatile
Dispositivo a proiettile captivo penetrante (s)	Tutte
Dispositivo a proiettile captivo non penetrante(s)	Tutte
Arma a proiettile libero (a)	Tutte
Macerazione	Pulcini fino a 72 ore e uova embrionate
Dislocazione cervicale	Fino a 5 kg pv
Colpo da percussione alla testa (a)	Fino a 5 kg pv
Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa (s)	Tutte
Elettrocuzione (applicazione di corrente testa e corpo) (a)	Tutte
Biossido di carbonio ad alta concentrazione	Eccetto anatre ed oche
Biossido di carbonio in 2 fasi	Tutte
Biossido di carbonio associato a gas inerti	Tutte
Gas inerti	tutte
Iniezione letale	Tutte

Procedure Operative Standard Suini

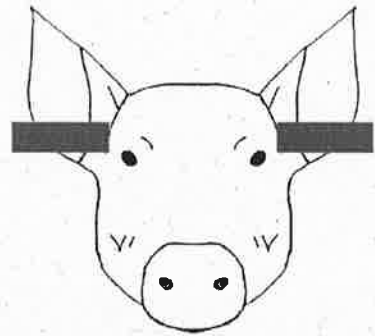
1. Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa

Applicazione:	ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali
	
Intensità:	1.3 A Per scrofe di grosse dimensioni e verri si consiglia che la corrente sia almeno di 2A
Durata applicazione:	Si consigliano almeno 3 secondi
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - sguardo fisso - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni
Dissanguamento (bleeding):	è consigliato una iugulazione pettorale profonda con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 15 secondi dallo stordimento.

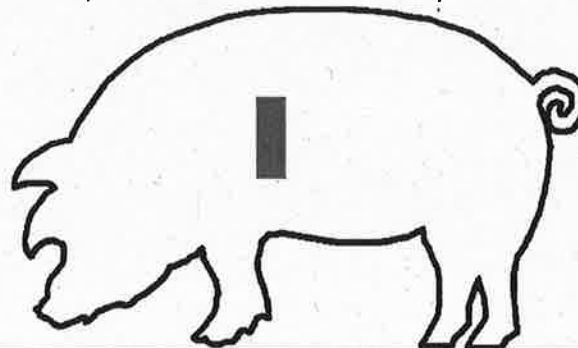
2. Elettronarcosi con applicazione testa e corpo

Applicazione:

ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali



sul torace tra la prima vertebra toracica e la prima lombare (T1-L1)



Intensità:

1.3 A

Per scrofe di grosse dimensioni e verri si consiglia che la corrente sia almeno di 2 A a livello della testa

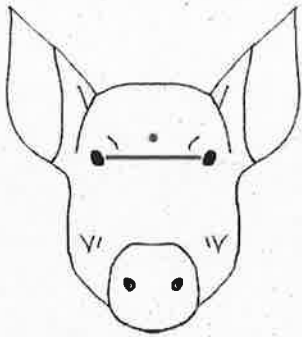
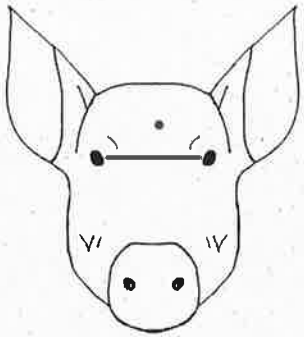
Durata applicazione:

Si consigliano almeno 3 secondi

Segni di un corretto stordimento-abbattimento (stunning-killing):

- collasso immediato
- comparsa di movimenti tonici
- la fase clonica potrebbe essere presente in forma lieve o essere del tutto assente
- assenza di respirazione ritmica
- pupille dilatate
- graduale rilassamento del corpo
- nessun animale riprende conoscenza

3. Pistola a proiettile captivo penetrante

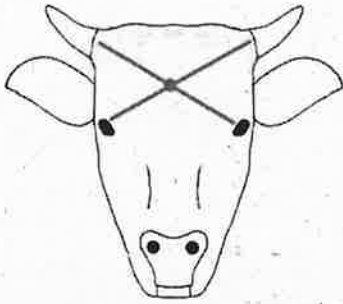
Applicazione:	Nei suini fino a 100 Kg il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 2 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi 	Nelle scrofe il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 4 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi, leggermente di lato 
Caratteristiche delle cartucce:	Peso dell'animale < 30kg 30-90 kg > 90 kg	Grani consigliati 1.25 2.5 3.4
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Dissanguamento (bleeding):	è consigliato pettorale profondo con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 15 secondi dallo stordimento	
Punti critici:	nei riproduttori e nei soggetti di peso elevato al di sotto dell'osso frontale è presente una cresta ossea che rende difficoltosa la penetrazione del proiettile captivo. Nei grossi verri è molto difficile o addirittura impossibile utilizzare questo metodo. Dato lo spessore delle ossa craniche e dei seni frontali, in alcuni casi, il chiodo può rimanere infisso nella fronte e risultare pericoloso per l'operatore a causa dei movimenti di caduta dell'animale.	

4. Pistola a proiettile libero

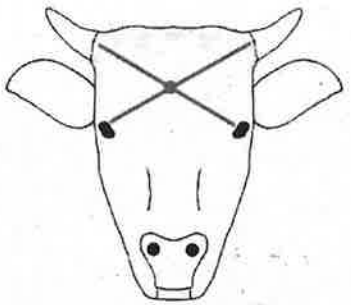
Applicazione:	Si consiglia esclusivamente per suini >15 kg Nei suini fino a 100 Kg il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 2 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi	Nelle scrofe il punto ideale di penetrazione dell'ogiva è localizzato medialmente, 4 centimetri sopra la linea ideale che unisce i due occhi, leggermente di lato
Caratteristiche delle cartucce e dell'arma:	Pistola <u>Posizione:</u> non oltre 25 cm dall'animale <u>Tipo:</u> si consiglia una calibro 22 <i>long rifle</i> (bossolo mm 15,55, lunghezza totale 25,20), ma anche una calibro 38 o una 9 millimetri è sufficiente. <u>Proiettili:</u> un proiettile <i>hollow-point</i> (punta cava) o <i>soft nose</i> (punta soffice) a basso calibro potrebbe non essere idoneo a raggiungere il cervello negli animali adulti per la facile deformabilità dell'ogiva. Nei soggetti adulti è preferibile la scelta di un proiettile <i>round nose</i>, calibro 9	Fucile <u>Posizione:</u> non oltre i 100 cm dall'animale. <u>Tipo:</u> fucile da caccia calibro 22
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - l'animale può essere rilassato o tonico; la fase clonica compare in meno di 5 secondi - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick	
Punti critici:	Pericolosità - Si consiglia, ove possibile, la sedazione dell'animale prima dell'abbattimento	

Procedure Operative Standard Bovini

1. Pistola a proiettile captivo penetrante

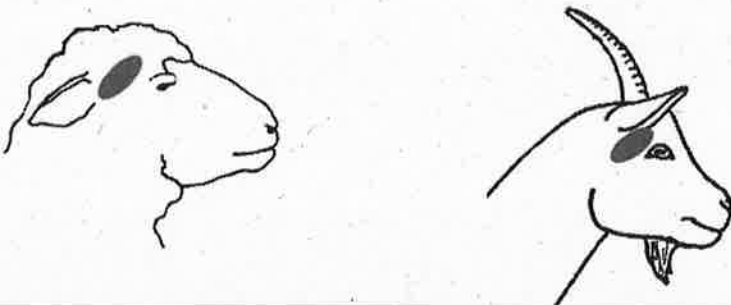
Applicazione:	nel punto di incrocio di due linee immaginarie che vanno dalla base delle corna all'occhio opposto, perpendicolarmente alla teca ossea. Il punto che si ottiene dovrebbe trovarsi circa $70\text{mm} \pm 10\text{mm}$ sopra una linea tracciata sulla fronte e congiungente la parte supero-laterale degli occhi	
Caratteristiche delle cartucce:	in funzione del peso degli animali, utilizzare le indicazioni del produttore	
Segni di un corretto stordimento:	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Procedure di induzione della morte	lo sparo con chiodo captivo deve essere seguito il più rapidamente possibile da una procedura che assicuri la morte. L'enervezione è la metodica di preferenza, in alternativa il dissanguamento.	
Energazione (pithing):	inserire uno stilo nella cavità cranica prodotta dallo sparo e lacerare il tessuto nervoso centrale e il midollo spinale.	
Dissanguamento (bleeding):	è consigliata iugulazione pettorale profonda con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre 60 secondi dallo stordimento.	

2. Pistola a proiettile libero

Applicazione:	nel punto di incrocio di due linee immaginarie che vanno dalla base delle corna all'occhio opposto, perpendicolarmente alla teca ossea. Il punto che si ottiene dovrebbe trovarsi circa $70\text{mm} \pm 10\text{mm}$ sopra una linea tracciata sulla fronte e congiungente la parte supero-laterale degli occhi	
Caratteristiche delle cartucce e dell'arma:	Pistola <u>Posizione:</u> non oltre 25 cm dall'animale <u>Tipo:</u> si consiglia una calibro 22 <i>long rifle</i> (bossolo mm 15,55, lunghezza totale 25,20), ma anche una calibro 38 o una 9 millimetri è sufficiente. <u>Proiettili:</u> un proiettile <i>hollow-point</i> (punta cava) o <i>soft nose</i> (punta soffice) a basso calibro potrebbe non essere idoneo a raggiungere il cervello negli animali adulti per la facile deformabilità dell'ogiva. Nei soggetti adulti è preferibile la scelta di un proiettile <i>round nose</i>, calibro 9	Fucile <u>Posizione:</u> non oltre i 100 cm dall'animale. Per animali a distanze maggiori utilizzare elementi telescopici. <u>Tipo:</u> fucile da caccia calibro 22
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - l'animale può essere rilassato o tonico; la fase clonica può comparire anche dopo un minuto dallo sparo - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick	
Punti critici:	pericolosità si consiglia, ove possibile, la sedazione dell'animale prima dell'abbattimento	

Procedure Operative Standard Ovicapriini

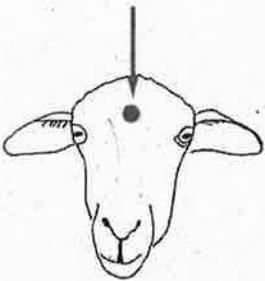
1. Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa

Applicazione:	ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali
	
Intensità:	1 A
Durata applicazione:	si consigliano almeno 2 secondi
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - sguardo fisso - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni
Dissanguamento (bleeding):	è consigliata iugulazione pettorale profonda con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 15 secondi dallo stordimento.

2. Elettronarcosi con applicazione testa e corpo

Applicazione:	ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali  sul torace tra la prima vertebra toracica e la prima lombare (T1-L1)
	La metodica può essere: -ad un ciclo: la corrente viene applicata simultaneamente alla testa e al torace - a due cicli: la corrente viene applicata prima alla testa e poi al torace
Intensità:	1 A
Durata applicazione:	si consigliano almeno 2 secondi nella metodica ad un ciclo. Nella metodica a 2 cicli, 2 secondi di applicazioni alla testa e 4 secondi al torace
Segni di un corretto stordimento-abbattimento (stunning-bleeding):	- collasso immediato - comparsa di una fase tonica - assenza di respirazione ritmica - graduale rilassamento del corpo - nessun animale riprende conoscenza

3. Pistola a proiettile captivo penetrante

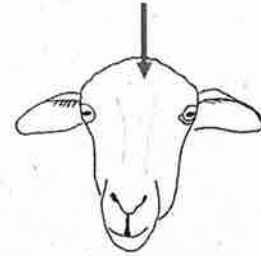
Applicazione:	Pecore senza corna: nel punto più alto della testa , a metà della linea che collega tra di loro le orecchie 	Pecore con corna, capre con e senza corna: sulla linea mediana, dietro alla cresta ossea delle corna, in posizione leggermente avanzata rispetto all'inserzione del legamento cervicale posteriore, direzionandola verso la base della lingua 
Caratteristiche delle cartucce:	in funzione del peso degli animali, utilizzare le indicazioni del produttore	
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - insorgenza di una fase tonica - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso	
Procedure di induzione della morte:	lo sparo con chiodo captivo deve essere seguito il più rapidamente possibile da una procedura che assicuri la morte. L'enervazione è la metodica di preferenza, in alternativa il dissanguamento.	
Dissanguamento (bleeding):	È consigliata iugulazione pettorale profonda con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e mai oltre i 15 secondi dallo stordimento	
Punti critici:	necessario il contenimento individuale	

4. Pistola a proiettile libero

Applicazione:



Medialmente, subito dietro l'eminenza delle corna con direzione verso la base della lingua.



I soggetti senza corna (giovani) devono essere colpiti, dopo aver posizionato la rima buccale dell'arma orizzontale al terreno, nel punto più alto della testa in direzione perpendicolare al suolo.

Caratteristiche delle cartucce e dell'arma:

Pistola

Posizione: non oltre 25 cm dall'animale

Tipo: si consiglia una calibro 22 *long rifle* (bossolo mm 15,55, lunghezza totale 25,20), ma anche una calibro 38 o una 9 millimetri è sufficiente.

Proiettili: un proiettile *hollow-point* (punta cava) o *soft nose* (punta soffice) a basso calibro potrebbe non essere idoneo a raggiungere il cervello negli animali adulti per la facile deformabilità dell'ogiva. Nei soggetti adulti è preferibile la scelta di un proiettile *round nose*, calibro 9

Fucile

Posizione: non oltre i 100 cm dall'animale.

Tipo: fucile da caccia calibro 22

Segni di un corretto stordimento (stunning):

- collasso immediato
- l'animale può essere rilassato o tonico; la fase clonica può comparire anche dopo un minuto dallo sparo
- assenza di respirazione ritmica
- occhi aperti e sguardo fisso
- assenza di riflesso corneale
- assenza di risposta al nose-prick

Punti critici:

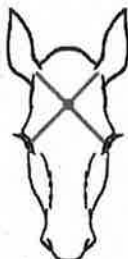
pericolosità
si consiglia, ove possibile, la sedazione dell'animale prima dell'abbattimento.

Procedure Operative Standard Equini

1. Pistola a proiettile captivo penetrante

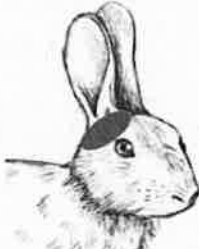
Applicazione:	Due centimetri al di sopra del punto di incrocio di due linee immaginarie che vanno dal centro della base delle orecchie e arrivano al centro dell'occhio opposto, perpendicolarmente alla teca ossea	
Caratteristiche delle cartucce:	in funzione del peso degli animali, utilizzare le indicazioni del produttore	
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - assenza di riflesso corneale - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Dissanguamento (bleeding):	è consigliato pettorale profondo con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 60 secondi dallo stordimento	

2. Pistola a proiettile libero

Applicazione:	Nel punto di incrocio di due linee immaginarie che vanno dal centro della base delle orecchie e arrivano al centro dell'occhio opposto, perpendicolarmente alla teca ossea		
Caratteristiche delle cartucce e dell'arma:	Pistola <u>Posizione:</u> a 5-15 cm dall'animale <u>Tipo:</u> si consiglia una 9 mm <u>Proiettili:</u> un proiettile <i>hollow-point</i> (punta cava) o <i>soft nose</i> (punta soffice)	Carabina <u>Posizione:</u> non oltre i 100 cm dall'animale. <u>Tipo:</u> si consiglia una calibro 0.22 <u>Proiettili:</u> un proiettile <i>hollow-point</i> (punta cava) o <i>soft nose</i> (punta soffice)	
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - l'animale può essere rilassato o tonico; la fase clonica può comparire anche dopo un minuto dallo sparo - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick		
Punti critici:	pericolosità si consiglia, ove possibile, la sedazione dell'animale prima dell'abbattimento.		

Procedure Operative Standard Conigli

1. Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa

Applicazione:	ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali	
Intensità:	si consigliano 140 mA	
Durata applicazione:	si consigliano almeno 3 secondi	
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Dissanguamento (bleeding):	è consigliato pettorale profondo con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 5-10 secondi dallo stordimento.	

2. Pistola a proiettile captivo penetrante

Applicazione:	frontalmente tra la base delle orecchie	
Caratteristiche delle cartucce:	in funzione del peso degli animali, utilizzare le indicazioni del produttore	
Segni di un corretto stordimento (stunning):	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - mandibola rilassata - lingua flaccida ed estesa - assenza di riflesso corneale - assenza di risposta al nose-prick - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Dissanguamento (bleeding):	è consigliato pettorale profondo con recisione di tutti i grossi vasi (carotidi, giugulari, tronco brachiocefalico), da eseguire il prima possibile e non oltre i 5-10 secondi dallo stordimento	

Procedure Operative Standard Avicoli

1. Pistola a proiettile captivo non penetrante

Applicazione:	Perpendicolarmente all'osso frontale	
Caratteristiche delle cartucce:	in funzione del peso degli animali, utilizzare le indicazioni del produttore	
Segni di un corretto stordimento:	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - carcassa rilassata - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Dissanguamento:	Recisione di entrambe le carotidi	

2. Dislocazione cervicale

Applicazione:	Le zampe sono tenute con una mano all'altezza delle proprie anche mentre le prime due dita dell'altra mano afferrano l'animale dietro la nuca. Spingendo la testa verso il basso con un movimento rapido e fermo, facendo contemporaneamente ruotare la testa dell'animale all'indietro. L'operazione deve essere eseguita in un singolo e rapido movimento.	
Tipologia di volatile per il quale la metodica è consentita:	Volatili da cortile fino a tre kg di peso vivo in caso di dislocazione manuale e di cinque kg in caso di dislocazione meccanica.	
Segni di un corretto stordimento:	- presenza di una discontinuità tra occipitale e prima vertebra cervicale - Violento battito delle ali (movimenti tonico-clonici) - assenza di respirazione ritmica - occhi aperti e sguardo fisso - assenza di rotazione oculare - carcassa rilassata - Sollevamento delle penne - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni	
Dissanguamento:	Recisione di entrambe le carotidi	

3. Elettronarcosi con applicazione limitatamente alla testa

Applicazione:	ai lati della testa tra le orecchie e gli occhi degli animali
Intensità:	si consigliano 140 mA
Durata applicazione:	si consigliano almeno 3 secondi
Segni di un corretto stordimento elettrico:	- collasso immediato - comparsa di movimenti tonico-clonici - assenza di respirazione ritmica - assenza di riflesso corneale - assenza di riflesso della terza palpebra - nessun tentativo di sollevare la testa o rialzarsi - assenza di vocalizzazioni
Dissanguamento:	recisione di entrambe le arterie carotidi.

4. Soppressione di volatili attraverso l'uso di CO₂

L'abbattimento di volatili attraverso l'uso di CO₂ può avvenire inserendo gli animali all'interno di un container contenente una sufficiente concentrazione di CO₂, oppure inserendo le gabbie contenenti gli animali precedentemente catturati in un container a cui va poi aggiunto il gas, o infine introducendo il gas all'interno del capannone di allevamento previamente sigillato. Dal punto di vista del benessere animale la metodica preferita è quest'ultima in quanto non richiede alcuna manipolazione di animali coscienti. La seconda metodica richiede la cattura e l'ingabbiamento degli animali prima della loro esposizione alla CO₂ ma rispetto alla prima metodica non c'è il rischio di uccidere gli animali per soffocamento. Il problema della manipolazione di animali coscienti e della loro successiva esposizione a miscele gassose che suscitano reazioni di avversione potrebbe essere ovviata attraverso l'uso di un anestetico da somministrare attraverso l'acqua di bevanda prima delle successive operazioni di cattura e soppressione eliminando gli handicap del sistema di stordimento in container rendendolo più accettabile dal punto di vista del benessere animale

4.1 Soppressione dei volatili attraverso l'uso di Co2 in container a tenuta procedura operativa

Personale addetto

- 5-6 persone

Materiali

- Container a tenuta stagna con coperchio apribile a 80°, ingressi multipli per il gas, di volume 20 mc, provvisto di oblo per inserimento di fotocamera e analizzatore di gas ambientali
- Gas CO2 in bombole per uso alimentare da 30 Kg in quantità di 120 kg (4 bombole) di consumo per ogni container da trattare.
- Erogatore con snodi lungo circa 2 metri
- Carrelli trasporto animali
- Analizzatore di gas ambientali (O2 e CO2)

Fasi

1. Aprire il coperchio del container e sigillare apertura con telo di nylon in modo da limitare il più possibile la dispersione del gas.
2. Irrorare fino a raggiungere una concentrazione di gas a livello del fondo del container di 70% (per un container di 20 mc sono necessari circa 45 minuti) regolando il deflusso per evitare il congelamento dell'erogatore
3. Incidere il nylon di copertura in modo da creare un'apertura attraverso il quale introdurre gli animali
4. Raggiunta la concentrazione di CO2 prefissata trasferire gli animali presso il container
5. Procedere al caricamento degli animali nel container con l'ausilio del personale addetto
6. Durante il caricamento nel container degli animali un operatore verifica visivamente il comportamento degli animali attraverso l'apertura o avvalendosi dell'ausilio di una telecamera.

Risultati

- Questo sistema permette di processare circa 2000/polli/ora
- Sono necessarie 4 bombole da 30 kg di CO2:
 - 2 bombole per saturare al 70% il container prima di introdurre gli animali
 - 1 bombola per mantenere la concentrazione durante il carico degli animali
 - 1 bombola per abbattere tutti gli animali a fine carico con cassone chiuso
- Ogni container può contenere 7-8000 capi di circa 1,8 kg di peso

4.2 Soppressione dei volatili con erogazione di CO₂ nel capannone

procedura operativa

Personale addetto

- 5/6 persone

Materiali

- Autocisterna con possibilità di erogazione di 5 ton/ora di CO₂
- Radiatore
- 3 Manicotti da idrante per ciascun capannone con presenza di fori ogni 2 metri lungo il percorso
- Nastro adesivo
- Analizzatore di gas ambientali (O₂ e CO₂)
- Nastro trasportatore pollina

Fasi

1. Interrompere la ventilazione forzata
2. Sigillare con nastro adesivo potenziali fughe di gas del capannone (porte, finestre, ingressi di nastri trasportatori)
3. Posizionare i manicotti lungo il percorso del capannone, possibilmente a 1 m di altezza dal suolo
4. Procedere all'erogazione del gas e raggiungere la concentrazione di CO₂ prefissata (30% minimo) in tutti i punti del capannone (più di 2 ore con flusso di gas di 5 ton/ora)
5. Tenere chiuso il capannone per ulteriori 3 ore senza ventilazione
6. Ventilare l'ambiente per 4 ore con ventilazione forzata
7. Procedere allo svuotamento manuale del capannone (con ausilio del nastro trasportatore per la pollina)
8. Durante lo svuotamento monitorare costantemente l'efficacia dell'abbattimento e procedere a dislocazione cervicale in caso di animali vivi

Risultati

- Questo sistema permette di processare circa 2500/polli/ora
- 1 kg CO₂ ad 1 atmosfera e 15°C corrispondono a 0,845 m³ di gas

Sono necessari 12 ton di CO₂ per riempire un capannone di 6000 m³ considerando una perdita di gas circa 30-40% (a tenuta stagna sarebbero sufficienti 7 ton, ma è comunque necessario garantire uno sfogo posto in alto per l'evacuazione dell'aria atmosferica)

ALLEGATO C – ELENCO CONTATTI UTILI PER LE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO E SMALTIMENTO DEGLI ANIMALI

1) Elenco stabilimenti di macellazione del Veneto: MACELLI A CARNI ROSSE

Asl	Cod.317	Comune	Via	Prov.	Nome Rag.soc.	Telefono	Nr CE
1	048BL015	SANTA GIUSTINA	VIA DOMEGA, N. 5	BL	AZ. AGR. MINELLA DI MINELLA DAVIDE	328 864751	853/04
1	021BL326	FELTRE	VIA MONTELUONGO, 23	BL	CENTRO MACELLAZIONI FELTRINE S.N.C. DI MICHELIN M. & DE ROSSI E.	329 814594	M2H1M
1	044BL014	ROCCA PIETORE	CAPOLUOGO, 40/A	BL	CHIZZALI PAOLO GIUSEPPE	0437 721210	M7M2D
1	054BL00011	SELVA DI CADORE	LOC. SANTA FOSCA 52	BL	CONZ ATTILIO & C. SNC	320 7257443	L044X
1	053BL101	SEDICO	SAN GIORGIO ROE ALTE 38	BL	LA BELLUNESE SUINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA GANZ GIULIANO & COLLE DANIELA	0437 82826	C1F4Q
1	056BL004	SOSPIROLO	VIA REGOLANOVA 157	BL	MACELLERIE ROLDO DI ROLDO MARIO E C SNC.	0437 852183	Y2V4A
1	030BL00018	LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	PIEVE 27	BL	PLONER ANTONIO	338 1218307	F5L5D
1	060BL048	TAMBRE	FEDERA 8	BL	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FEDERA	340 5986452	M8D96
2	048TV090	MORIAGO DELLA BATTAGLIA	VIA MONTEGRAPPA, 68/72	TV	COLOMBEROTTO SPA	0438 892297	J5B10
2	007TV090	CAPPELLA MAGGIORE	VIA LIVEL, 88	TV	DORIGO ALDO	0438 580541	367M
2	051TV017	ODERZO	VIA DONIZETTI, 2	TV	GSE DI MICHELON GIORGIO	0422 815415	Q1169
2	052TV054	ORMELLE	VIA CAMPAGNE, 10	TV	ITALBOVINI S.P.A.	0422/401551-3498305791	A5X6Y
2	053TV090	ORSAGO	VIA VALSUGANA, 17	TV	MACELLERIA DAL CIN TRANQUILLO S.N.C. DI DAL CIN GUIDO E MERJ	0438 990323	Z5650
2	055TV053	PAESE	VIA ORTIGARA, 9	TV	MACELLERIA MATTAROLLO S.A.S. DI MATTAROLLO GIUSEPPE & C.	0422 959444	Y6H4B
2	093TVM90	VOLPAGO DEL MONTELLO	SCHIAVONESCA NUOVA 1	TV	MACELLO VISENTIN DI VISENTIN ALEX	0423/604130	V8L0Z
2	008TV013	CARBONERA	VIA CARTIERE, 11 - LOC. PEZZAN	TV	PAGOTTO CARNI S.N.C. DI PAGOTTO ALDO & C.	0422 397378	N3J5R
2	036TVM90	LORIA	I MAGGIO, 28	TV	PELLIZZARI CARNI DEI F.LLI PELLIZZARI S.N.C.	0423 485144	E6277
2	055TV043	PAESE	VIA RONCALLI, 57/A	TV	ROSSI CARNI S.R.L.	0422 959305	2159M
2	072TV090	SAN FIOR	VIA NAZIONALE, 9	TV	SANTA GIUSTINA CARNI S.R.L.	0438 266540	2136M
2	024TV028	PIEVE DEL GRAPPA	SOLAROLI 11	TV	SOCIETA' AGRICOLA AL COVOLO S.S. DI RACCANELLO NICOLA & C.	0423 538980	826S
2	055TV003	PAESE	VIA FERMI , 49	TV	SUINICOLA POSTIOMA S.S.- SOCIETA' AGRICOLA - DI BAGGIO GIUSEPPE & C.	0422/480018 - 3292362378	K5B94
2	026TV100	FARRA DI SOLIGO	VIA BOSCHET, 12	TV	VAGRETTI IVANO	0438/801397 -	C367D
							N3S2B

2	072TV080	SAN FIOR	VIA CAL LARGA, 18		TV	ZAMBON F.LLI SAS DI ZAMBON RENZO & C.	348/0357996	
2	032TVM90	GIAVERA DEL MONTELLO	CONCA NUOVA, 30		TV	ZANATTA LORENZO	0438 768268	T6G1S
2	033TV090	GODEGA DI SANT'URBANO	VIA LEVADA, 18		TV	ZANETTE 2000 DI ZANETTE LORENZO	0422 776569	L0J4H
3	035VE000	SANTA MARIA DI SALA	VIA DELLE INDUSTRIE, 10		VE	BUGIN S.R.L.	0438 794105	S711K
3	017VE000	FOSSO'	CELESTIA, 4 - LOCALITA' SANDON		VE	GIANIN ALBERTO	041 486177	403M
3	037VE102	SCORZE'	FRATTIN N.52		VE	LAURETTA E VITTORINO DI CAMPAGNARO LAURA E BERTOLIN VITTORINO SS	041 466125	N9E0V
3	002VE001	CAMPAGNA LUPIA	S.MARCO N.75		VE	SOCIETA' AGRICOLA POLATO FIORENZO, FABIANO & C. S.S.	041 448273	B025M
4	019VE103	IESOLO	ANTICHE MURA,46		VE	AZIENDA AGRICOLA ANTICHE MURA DI DAINESE GIORGIO	041-467162	V5U45
4	030VE498	PRAMAGGIORE	VIA MARTIGNONI, 23		VE	MACELLO E LABORATORIO INSACCATI MARTIGNON DI COSTA CRISTIAN	338 4516492	93186L
4	030VE499	PRAMAGGIORE	VIA BELVEDERE, 88		VE	MACELLO MARSON DI ZANET MARIA MERY	0421 799102	9354L
4	013VE095	ERACLEA	VIA TOSCANINI, 19		VE	MANZINI CARNI S.R.L.	0421 200382	U4M65
4	005VE292	CAORLE	STRADA PARENZO 3		VE	PACCHIEGA ARMIDO	0421 231867	1936M
4	007VE050	CEGGIA	VIA CALTORTA 18		VE	PRA' D'ARCA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE DI BALDISSERA ANNA & C.	0421 84116-3336659796	F9M8C
4	009VE004	CINTO CAOMAGGIORE	ONELLI 2		VE	SUT GIULIO	349 4763629	Q5Q8B
4	019VE106	IESOLO	VIA ARGINE SAN MARCO, 17/C		VE	VALCASONI SRL	333 1839409	J6U2D
5	039RO018	PORTO TOLLE	VIA CORRIDONI SUD, 34 - POL. CAMERINI		RO	FINOTTI MAURO	0421 990031	V209B
5	046RO00233	TAGLIO DI PO	VIA SAN BASILIO, 118		RO	FONTANA DANIELE	0426 383044	U5R5E
5	001RO084	ADRIA	SQUERO, 4 - LOC. CAVANELLA PO		RO	NARDINI CLAUDIO	338 8516164	S3Z9K
5	002RO038	ARIANO NEL POLESINE	VIA ROMEA VECCHIA 223 - LOC. RIVA'		RO	SALUMIFICIO BOVOLENTA SNC DI DE AGOSTINI MIMO & CONTIN MASSIMO	339 4441998	J5E3U
5	001RO012	ADRIA	VIA CA' TRON, N. 9 - LOC. CA'EMO		RO	SOCIETA' AGRICOLA FELISATI SRL	0426 79014	92867L
5	040RO015	ROSOLINA	VIA VENEZIA, 43 - VOLTO		RO	VENETA BOVINI S.R.L.	0426 46204	1954M
6	042PD00071	GRANTORTO	VIA PRINCIPESSA MAFALDA 3		PD	3 M MACELLO DI MASIERO MAURO	0426/339279	U6314
6	006PD018	ARRE	VIA CRISTO 7		PD	BERTIPAGLIA ROBERTO	335 1346070	S267S
6	077PDM01	SAN MARTINO DI LUPARI	VIA GARIBALDI 114		PD	CO.MA.CA. SRL	335/7072406	T6H34
6	026PD000	CARTURA	VIA CA' BIANCA,45		PD	CO.SER SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA A R.L.	049 5952577	1414M
6	033PD00053	CODEVIGO	ROMEA, 14		PD	DIMENSIONE CARNE S.R.L.	0429/888835	1981M
					PD		049 9708628	Q1S4E

6	020PDM02	CAMPO SAN MARTINO	LEONARDO DA VINCI 43	PD	EREDI DI BONETTO ALBINO SNC DI BONETTO ROBERTO BONETTO FABIO & C.	049 552032	K3R3S
6	103PDM01	VILAFRANCA PADOVANA	VIA GOMIERO 18	PD	F.LLI GUERRIERO S.R.L.	049 9050683	763M
6	002PD003	AGNA	VIA CIMITERO,12	PD	I.M.C. SRL	049/9515297	1875M
6	084PD000	SANT'URBANO	VIA ROTELLA DESTRA, 29	PD	MACELLAZIONE F.LLI MAGNARELLO DI MAGNARELLO ANNA MARIA & C. S.A.S	0429/693260	801M
6	017PDM01	CAMPODARSEGO	VIA BASSA TERZA 106	PD	MACELLERIA DE GASPARI DI DE GASPARI STEFANO E SIMONE S.N.C.	049 5564300	V4Y6Z
6	080PDM01	SANTA GIUSTINA IN COLLE	VIA COMMERCIALE 60	PD	MACELLERIA GALLO RAFFAELE	049 5790296	M5S31
6	087PD000	SOLESINO	VIA GIOTTO 129	PD	MACELLERIA MARTINI DI MARTINI SIMONE	0429/709719	N188W
6	013PDM01	BORGORICCO	VIA STRAELE 13	PD	MACELLO GARZARO S.N.C. DI GARZARO ANDREA, NICOLA & C.	049 5791731	2198M
6	047PD000	LOZZO ATESTINO	VIA CA' BASADONNA, 31	PD	MACELLO PICCOLO S.R.L.	0429/94577	1601M
6	070PD000	POZZONOV	VIA ROMA, 6	PD	MARTINI ANDREA	0429 79004	X7V44
6	006PD000	ARRE	VIA SOLCHIELLO, 20	PD	PANTANO CARNI S.P.A.	049/5310386	1821M
6	063PDM01	PIAZZOLA SUL BRENTA	VIA FIUME 62/64	PD	SFERA SAS DI CACCARO FERNANDA E C.	049 5598312	E196U
6	020PDM03	CAMPO SAN MARTINO	VIA FINCO 36	PD	TARDIVO CRISTIAN	049 552229	H1W4E
6	020PDM01	CAMPO SAN MARTINO	VIA PROVINCIALE 12	PD	VITALY S.R.L.	049 9630455	234M
6	080PDM02	SANTA GIUSTINA IN COLLE	VIA G.MARCONI 8	PD	ZANCHIN ANTONIO	339 3644630	H7Y2V
7	115V/024	VELO D'ASTICO	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 2	VI	ALPINA CARNI S.A.S. DI NARDI PAOLO & C.	0445 740477	W723H
7	056V/112	MARANO VICENTINO	VIA MOLETTE 70	VI	AZIENDA AGRICOLA AIDI DI SARTORE FLAVIO	0445 560925	05 346
7	070V/070	MUSSOLENTE	DELLE STATUE, 25	VI	BRESEGHEA SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA	347 2946480	X365S
7	026V/998	CASSOLA	VIA ANDOLFATTO, 16	VI	BROTTO EGIDIO SRL	0424 533024	S857F
7	026V/999	CASSOLA	ANDOLFATTO, 20	VI	BROTTO SANTE S.R.L.	0424 30075	Q147B
7	081V/999	POVE DEL GRAPPA	VERONA 4	VI	DAL MONTE S.R.L.	0424 80492	2032M
7	030V/019	CHIUPPANO	VIA PIOVENE 12	VI	F.LLI GASPAROTTO DI GASPAROTTO FRANCESCO E ANTONIO SNC	0445 891040	H1T20
7	057V/999	MAROSTICA	NONIS 64	VI	FONTANA MICHELANGELO SNC DI FONTANA VALTER, ANDREA & C	0424 77222	Z0115
7	054V/999	LUSIANA CONCO	CANTELE GABRIELE, 6	VI	RONZANI MASSIMILIANO	0424 406020	K4Z4R
7	119V/037	ZANE'	VIA TRIESTE 158	VI	SA. VEN S.R.L.	0445 314103	1255M
7	088V/998	ROSSANO VENETO	MOTTINELLO, 53	VI	SARTORE EZIO	0424 540141	L565A
7	040V/095	FARA VICENTINO	VIA COSTA	VI	SOC. AGR. F.LLI SIMONATO S.S.	0445/897058	D5L8P

7	026VI997	CASSOLA	ANDOLFATTO 28	VI	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI FARRONATO S.S.	0424-533623	P592R
7	081VI037	POVE DEL GRAPPA	CA' MOROLAZZARO, 5/B	VI	ZONTA GIOVANNI	0424 80490	T1B35
8	005VI951	ALTISSIMO	GARAVOGLIA 17	VI	CARNI E SALUMI VOLPIANA DI VOLPIANA PIETRO PAOLO	0444 687897	92442L
8	011VI514	BARBARANO MOSSANO	VIA CAGLIARA, 30	VI	FIAM S.N.C. DI MALFATTO GIANFRANCO & C.- SOCIETA' AGRICOLA	39/3833411	P9W5J
8	021VI046	CAMISANO VICENTINO	DELL'ARTIGIANATO, 49	VI	MACELLERIA DE LORENZI S.N.C. DI DE LORENZI ANDREA E C.	0444 410384 - 610406	Q9R5H
8	110VI951	TRISSINO	BARON 34	VI	MACELLO DANI ALDO	0445 963251	V8Z2R
8	117VI701	VILLAGA	VIA BERICO EUGANEA, 3	VI	PADRIN ENRICO	0444/896803	K196A
8	005VI952	ALTISSIMO	GARAVOGLIA 1	VI	SALUMIFICIO F.LLI CRACCO SRL	0444/687643	2016M
8	091VI999	SANDRIGO	VIA LUIGI GALVANI, 97	VI	SANTO STEFANO S.P.A.	0444 656565	738M
8	035VI702	COSTABISSARA	VIA S. VALENTINO, 30	VI	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA CARRARO & C.	0444-971218	T4F24
8	103VI701	SOVIZZO	CARBONARA 1	VI	SUINICOLA F.LLI COLOMBARA S.S.	0444 551095/349-8450740	L7C86
9	052VR030	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIA S. PERETTO N. 18	VR	ALLA PORCHETTA SALUMIFICIO E MACELLERIA S.N.C. DI RIGHETTI FRANCESCO E C.	045-7500055	9765L
9	007VRM01	BELFIORE	S.ROCCHETTO, 54/B	VR	BELFIORE CARNI S.R.L.	045 6149072	572M
9	054VR100	NOGAROLE ROCCA	VIA G. MARCONI, 36	VR	BENCARNI S.P.A.	045-6395070	455M
9	082VR053	SOMMACAMPAGNA	VIA GUASTALLA N. 2	VR	BERNUZZI GIANFRANCO S.N.C. DI BERNUZZI F. E C.	045-510378	N3K1U
9	035VR030	FUMANE	VIA DEGLI ALPINI, 20 - CAVALO	VR	BESI LUCA E RICCARDO S.N.C.	045 684 5176	3031M
9	053VR200	NOGARA	VIA FALCONE BORSELLINO, 27	VR	BOTTEGA DELLE CARNI PERBELLINI V. DI ZAV	0442 88061	H1P71
9	052VR031	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIA MAZZINI, 41	VR	CAPRINI TOMMASO S.R.L.	045 750 0073	9330L
9	049VRM01	MONTECCHIA DI CROSARA	PERGOLA, 5	VR	CARNI MARTINELLI S.R.L.	045 6175030	1783M
9	038VRM02	GREZZANA	BUSA, 3	VR	CARNI ZULLO DI ZULLO ANDREA	045/8801016	V1701
9	048VR200	MINERBE	DEGLI ALPINI, 23	VR	CENTRO CARNI BOLDRINI S.N.C. DI MICHELE E SABRINA	0422 640004	D2K4N
9	088VR082	TREVENZUOLO	VIA CADELORA, 4 - LOC. MURIEL	VR	CENTRO MACELLAZIONE S.R.L.	3477432906 - 0454950435	2054M
9	052VR032	NEGRAR DI VALPOLICELLA	CASA ZAMBONI, 30 - ARBIZZANO	VR	CERADINI ELIO S.N.C. DI CERADINI DANIELA & C.	045 751 4233	92396L
9	057VR011	PASTRENGO	VIA MANTOVANA - LOC. BAGNOL, 27	VR	COMMERCIO CARNI F.LLI SALVETTI S.N.C. DI SALVETTI GIUSEPPE E LUIGI	045-7170064	U5E7U
9	028VRM11	COLOGNOLA AI COLLI	COLOMBA, 28	VR	EREDI DI DOVIGO GIOCONDO S.N.C. DI FASOLI RITA & C.	045 7650540	N1P57
9	064VR200	RONCO ALL'ADIGE	DELLA LIBERTA', 7 - LOC. ALBARO	VR	FASOLI CARNI S.R.L.	045 7020029	U4L6V
9	018VR020	CAPRINO VERONESE	CORTE MONTESEI N. 319	VR	FATTORELLI MARIO	045-7200463 / 3479798443	B617B

9	020VR020	CASTAGNARO	G.LEOPARDI, 526/3	VR	LACAV GROUP S.R.L.	0442 96131	2203M
9	052VR023	NEGRAR DI VALPOLICELLA	VIALE EUROPA, 9	VR	LANZA S.R.L.	045 750 0046	2163M
9	098VRM01	ZIMELLA	VERGAGLIA, 43	VR	LAZZARIN GIORGIO E C. S.A.S.	0442 490014	H505M
9	058VR029	PESANTINA	VIA A. BERTOLDI, 5	VR	MACELLERIA GELIO FABIO E FIGLIE DI BONETTI LORELLA	045 7151002	P6H4P
9	058VR031	PESANTINA	VIA ARE N. 132	VR	MACELLERIA SALUMERIA DI BONETTI MATTIA	045 715 0060	9341L
9	023VR020	CAVAION VERONESE	VIA VITTORIO VENETO, 10	VR	MACELLO MASCANZONI SNC DI MASCANZONI MAURILIO PACIFICO E C.	045 7235 160	K5A6N
9	040VR077	ISOLA DELLA SCALA	VIA ABETONE, 52 - PELLEGRINA	VR	MACELLOLOGO S.N.C. DI BRENTARO G. & C.	045 733 0121	G2Y9E
9	046VR264	MARANO DI VALPOLICELLA	VIA NOVAIA N. 3	VR	MADINELLI SOC. AGR. DI MADINELLI LORENZO, ELVIO, ALESSANDRO E FERDINANDO S.S.	045-7755373	X6U8Q
9	038VRM01	GREZZANA	DEI FORNI, 10	VR	MARCOLINI MICHELE SAS	045 907122	A7C95
9	083VR083	SONA	VIA CASTELLO, 1 - PALAZZOLO	VR	MOLINARELLI AMEDEO	045 6080 114	K6R6J
9	057VR008	PASTRENGO	VIA GARDESANA, 27	VR	OLIVIERI S.P.A	045 717 0300	1397M
9	019VR200	CASALEONE	RAIZZOLA, 18 - Loc. Sustinenza	VR	RAIZZOLA CARNI DI BONIOTTO ALESSIO & C. S.A.S.	0442-332518	H7L7J
9	078VR099	SANT'ANNA D'ALFAEDO	P.ZZA DALLA BONA N. 36	VR	RONCONI MIRCO & C. S.N.C.	045-7532551	C0B7A
9	083VR084	SONA	VIA BELVEDERE, 47 - SAN GIORGIO IN SALICI	VR	SARTORI GIUSEPPE	045 609 5134	C5G2K
9	040VR049	ISOLA DELLA SCALA	VIA PISONA N. 4	VR	SCALIGERA CARNI SRL	045-7300635	773M
9	005VRM35	BADIA CALAVENA	ROSOLINI 1	VR	SOC. AGR. DAMATI SS DI GRISI EMILIO & C.	045 7810162	Y6Q8N
9	082VR056	SOMMACAMPAGNA	VIA C. BATTISTIN. 53	VR	TOMMASINI MARIA	045 510 025	V6J3P
9	068VR200	SALIZOLE	Fossa Corba, 283 - ENGAZZA'	VR	VICENTINI CARNI SPA	045 6954438	1878M

Elenco stabilimenti di macellazione del Veneto: MACELLI AVICOLI E LAGOMORFI

Asl	Cod.317	Comune	Via	Prov.	Nome Rag.soc.	Telefono	Nr CE 853/04
2	088TV090	VAZZOLA	VIA C. BATTISTI, 105	TV	AGRICOLA TRE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA	045 8097511	018 M
2	033TV150	GODEGADI SANT'URBANO	VIA BIBANO DI SOTTO, 70/I	TV	POLLAMI LILIANA SRL	0438/782015	0 387 M
2	036TVM91	LORIA	CAMPAGNA 152	TV	POLLO CASTELLANO S.R.L	0423/475141	0 283 M
2	050TVM90	NERVESE DELLA BATTAGLIA	MADONNETTA 7/A	TV	SANDRI SPA	0422/880770	0 153 M
2	068TV019	RIESE PIO X	MOLINO DI FERRO, 40C	TV	SOCIETA' AGRICOLA DALLAN BRUNO E FIGLI S.S.	333 626401	Y5K7D
3	037VE216	SCORZE'	GALLESE N.39	VE	AZIENDA AVICOLA IL GALLESE DI MICHIELAN FABIO	041 445529	D4Q3E
4	033VE222	SAN DONA' DI PIAVE	VIA CALVECCHIA 5	VE	AVICOLA VENETA S.C.A.P.A.	0421/41861	0 297 M

4	041VE081	TORRE DI MOSTO	VIA CONFIN 94	VE	MALOCO VITTORIO & FIGLI S.P.A.	0421 326611	0 93 M
5	052R0031	PORTO VIRO	DOSSO 43	RO	DELTA INDUSTRIA S.R.L.	0426/321850-1	0 429 M
5	009R0020	CANARO	VIA VITTORIO EMANUELE, 2122	RO	PAGLIARINI AVICOLA DI PAGLIARINI MIRCO	0425 940042	Y9L23
6	055PD099	MONSELICE	VIA ROVIGANA 47	PD	AGRICOLA BERICA SOC. COOP.	0429 786211	0 175 M
6	076PD00105	SAN GIORGIO IN BOSCO	VIA PERSEGARA 1079/A	PD	AGRICOLA TRE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA	045 8097511	0 214 M
6	033PDM01	CODEVIGO	ROMA 67	PD	AVICOLA BACCO S.R.L.	049-5817226	0 724 M
6	021PD00055	CANDIANA	VALLI PONTECASALE 3/A	PD	AZ.AGR. SCUDELLARO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	049/5349944	E7K8Y
6	023PD012	CARMIGNANO DI BRENTA	VIA CAMAZZOLE 15	PD	CONGLIO DEL VENETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ARL		G1S5G
6	100PD149	VIGONZA	VIA AMPEZZON 16	PD	FIorenzato S.N.C.DI FIORENZATO MARIO, FABIO, LUCA E SPIGOLON IRENE	049 8005335	0 530 M
6	069PD116	PONTE SAN NICOLO'	VIA GARIBALDI, 43	PD	SCARSO ROMUALDO & FIGLI S.R.L.	049 8961477	0 307 M
6	013PD162	BORGORICCO	VIA MORATTI 1	PD	SOCIETA' AGRICOLA BARISON PAOLO S.S.	348 212293	0 352 M
7	055VI099	MALO	VIA VALLUGANA 60	VI	COSARO S.R.L.	0445-580330	0 106 M
7	055VI101	MALO	VIA PASUBIO 5/7	VI	QUAJA VENETA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	0445 602073	0 47 M
8	027VI00030	CASTEGNERO	VENETO, 73	VI	AGRICOLA TRE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA	045 8097511	0 3 M
8	022VI750	CAMPIGLIA DEI BERICI	VIA DONAZZOLA 35	VI	ALBIERO S.R.L.	0444 866522	0 90 M
8	028VI951	CASTELGOMBERTO	S.STEFANO 5	VI	AVICOLA ETRELLI SNC DI ETRELLI GIULIANO E SUDIRO ALESSANDRA	0445/940141	Y5W7L
8	011VI514	BARBARANO MOSSANO	VIA CAGLIARA, 30	VI	FIAM S.N.C. DI MALFATTO GIANFRANCO & C.- SOCIETA' AGRICOLA	391/3833411	P9W5J
8	092VI604	VAL LIONA	VIA CASTELLO, 16	VI	MIOLATO RUDY	348 3629318	X576L
9	073VRM01	SAN MARTINO BUON ALBERGO	PIAZZALE A. VERONESI, 1 (EX S. ANTONIO, 60)	VR	AGRICOLA TRE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA	045 8097511	0 4 M
9	054VR821	NOGAROLE ROCCA	VIA APOLLINARE VERONESI, 1	VR	AGRICOLA TRE VALLI SOCIETA' COOPERATIVA	045 8097511	0 851 M
9	055VR126	OPPEANO	VIA POSTALE VECCHIA, 40	VR	AVICOLA ANDRIANI S.R.L.	045-6970039	0 516 M
9	055VR127	OPPEANO	VIA SPIN, 2	VR	AVICOLA OPPEANESE SNC DI SAGGIO FABRIZIO E PIER GIORGIO	045-7135178	0 435 M
9	098VRM02	ZIMELLA	VERGAGLIA, 318	VR	IL POLLO VENETO DI PERSEGATO GIULIO & C. S.R.L.	0442/490003	0 271 M
9	065VR133	ROVERCHIARA	VIA POZZO, 5	VR	POLLO ADIGE DI FACCIONI DARIO	0442-74034	0 338 M
9	004VR00091	ARCOLE	MAREZZANE DI SOTTO 13	VR	ZORZI DI ZORZI GUIDO E CRISTIANO SAS	045 7665019	0 440 M

2) Elenco ditte che hanno disponibilità per interventi di spopolamento di allevamenti

· Cooperativa Agricola Del Bidente

Loc. San Martino in Varolo, 47012 Cusercoli (FC)

Tel. 0543989235 Fax 0543989235

Emergenza epidemica - Tel. 3345790871

Email - coopbidente@libero.it

· SOLAR SRL

Via Roma 4 35015, Galliera Veneta (PD)

tel 0495969278

Fax 0499470639

E-mail info@solarsrl.it

3) Elenco ditte che sono autorizzate, ai sensi del Reg (CE) 1069/09, allo smaltimento di sottoprodotti di categoria 1 e 2 (carcasse animali)

APPROVAL NUMBER	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	CATEGORIA SOA	REGIONE
ABP 161PROCP1	PROTEG SPA	LOCALITA' PASCAROLA ZONA ASI snc, CAIVANO (NA)	1	CAMPANIA
ABP 194PROCP1	DUSTY RENDERING SRL	STRADA DEL BRUZZO - FRAZ. SANTA CROCE 4, POLESINE ZIBELLO (PR)	1	EMILIA
ABP 5006PROCP2	S.A.P.I.-SOCIETA' AZIONARIA PRODOTTI INDUSTRIALI-SPA	VIA SAN PELLEGRINO 5B, SAN MARTINO IN RIO (RE)	2	EMILIA
ABP 295PROCP1	SALGAIM ECOLOGIC SPA	VIA CORDOVADO 4, MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN)	1	FVG
ABP 90PROCP1	ECO-RENDERING SRL	VIA BERINA 3/4 , FENEGRÒ (CO)	1	LOMBARDIA
ABP 141PROCP1	GASTOLDI E FERRI S.R.L.	VIA MILANO 46, SPIRANO (BG)	1	LOMBARDIA
ABP 173PROCP1	IMAR	VIA CONSOLINI 16 , MOLTEÑO (LC)	1	LOMBARDIA
ABP 140PROCP2	DIUSA RENDERING S.R.L.	VIA GEROLA 7, FOMBIO (LO)	2	LOMBARDIA
ABP 1140PROCP2	E.T.F. SRL	VIA CASCINA BOSCO sn, CIVIDATE AL PIANO (BG)	2	LOMBARDIA
ABP 455PROCP2	MANTOVAGRICOLTURA DI BURATO FERNANDO & C. SNC	VIA MALPENSA 5/A, RODIGO (MN)	2	LOMBARDIA
ABP 43PROCP1	IN.PRO.MA. SRL	STRADA CANTARELLI, 26 , CERESOLE ALBA (CN)	1	PIEMONTE
ABP 79PROCP1	ZORA S.R.L.	VIA PORCELLANA SNC, ALESSANDRIA (AL)	1	PIEMONTE
ABP 273PROCP1	ECO RENDER S.R.L.	CONTRADA TEMPA PETRINI snc, BUONABITACOLO (SA)	1	SARDEGNA
ABP 58PROCP2	GRENA S.R.L.	VIA OFFIA 5/B, SAN BONIFACIO (VR)	2	VENETO
ABP 19PROCP2	SOLAR SRL	VIA ROMA 4, GALLIERA VENETA (PD)	2	VENETO